



Scuola di **Sussidiarietà** **2024**

benedetta.vimercati@unimi.it

Laboratorio 1.

**Scrivere e valutare una proposta
di co-programmazione:
enti locali e ETS in dialogo**

Una breve introduzione...

Lo **scopo**
e la **funzionalità** della
co-programmazione
(una scelta di metodo)

La procedura
(a partire dalle Linee Guida
ma nella autonomia
organizzativa e
regolamentare)

Lo scopo della co-programmazione

Art. 55 CTS

“La co-programmazione è finalizzata all’individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili”

Istruttoria partecipata e condivisa in cui:

- restano ferme le prerogative dell’ente pubblico (amministrazione procedente - l. n.241/1990)
- ma...il quadro di conoscenza e di rappresentazione delle possibili azioni da intraprendere è il portato della collaborazione di tutti i partecipanti al procedimento.

NON CAMBIA LA DISTRIBUZIONE DEL POTERE MA COME SI ESERCITA

La co-programmazione dovrebbe:



Generare un arricchimento della lettura dei bisogni, possibilmente integrata



Costruire politiche pubbliche condivise e potenzialmente efficaci



Produrre un clima di fiducia reciproca



Agevolare in fase attuativa la continuità del rapporto di collaborazione sussidiaria (momento logicamente e cronologicamente collegato a co-progettazione e accreditamento)

La proceduralizzazione della co-programmazione

«La co-programmazione NON è un procedimento *tipizzato*, ma è una modalità *proceduralizzata* di co-costruzione delle politiche pubbliche» (L. Gallo)

Procedimento amministrativo con forte componente partecipativa



garanzia dell'evidenza pubblica



trasparenza e pubblicità, evitare conflitti di interessi

La procedimentalizzazione della co-programmazione

Situazione di incertezza amministrativa e giurisprudenziale:

- parere del Consiglio di Stato n. 2052 del 2018 e parere n. 3235 del 2019
- Linee guida ANAC del 2016
- legge n. 328 del 2000
- CTS
- Riforma CCP

DM n. 72/2021 Linee Guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
(a seguito dell'intesa sancita il 25 marzo 2021, Conferenza Unificata)

Art. 55 comma 1 CTS

In attuazione dei principi di **sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare**, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di **attività di cui all'art. 5**, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei **principi della l. 7 agosto 1990, n. 241**, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.

Autonomia dell'ente: «connessione fra norma giuridica e territorio» (L. Gori)

Ciascun ente pubblico può dare attuazione alle disposizioni del Titolo VII tenendo conto del proprio assetto organizzativo, delle scelte statutarie, nonché utilizzare i regolamenti esistenti o approvarne di nuovi.

Non acquisire tanto e solo una procedura ma una metodologia, criteri, principi e, quindi, assumere una logica di fondo

Es. DUP-Documento Unico di Programmazione, sia sezione strategica (SeS) che operativa (SeO); Bilancio; Piani di Zona



Le fasi del procedimento amministrativo



Fase 1

**Avvio del
procedimento,
anche su
impulso degli
ETS**



Fase 2

**Pubblicazione
dell'avviso e di
eventuali
allegati**



Fase 3

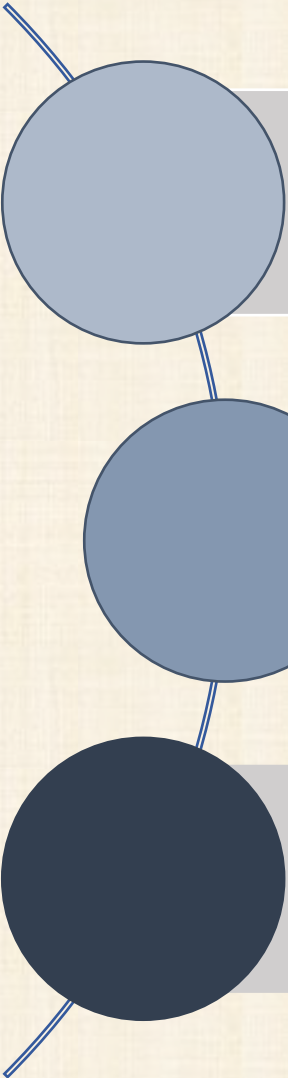
**Svolgimento
istruttoria**



Fase 4

**Conclusione
della
procedura ad
evidenza
pubblica**

Fase 1: avvio del procedimento



iniziativa: atto con cui si dà avvio al procedimento

- scelta politica
- eventualmente in accoglimento dell'istanza di parte ossia di ETS singoli o aggregati

nomina di un **Responsabile del procedimento** (art. 6 legge n. 241/1990 e della eventuale disciplina regionale in materia di procedimento amministrativo)

approvazione **schema di avviso**

Fase 2: i requisiti minimi dell'avviso

Oggetto e finalità del
procedimento

Requisiti partecipanti

Modalità di presentazione
della domanda di
partecipazione e relative
dichiarazioni

Tempi e modalità di svolgimento del procedimento: modulabili a seconda di oggetto e soggetti (una o più sessioni; invio di contributi scritti pre-tavoli o condivisione durante tavoli; congruità dei tempi con riferimento alla complessità dell'oggetto e numero partecipanti)

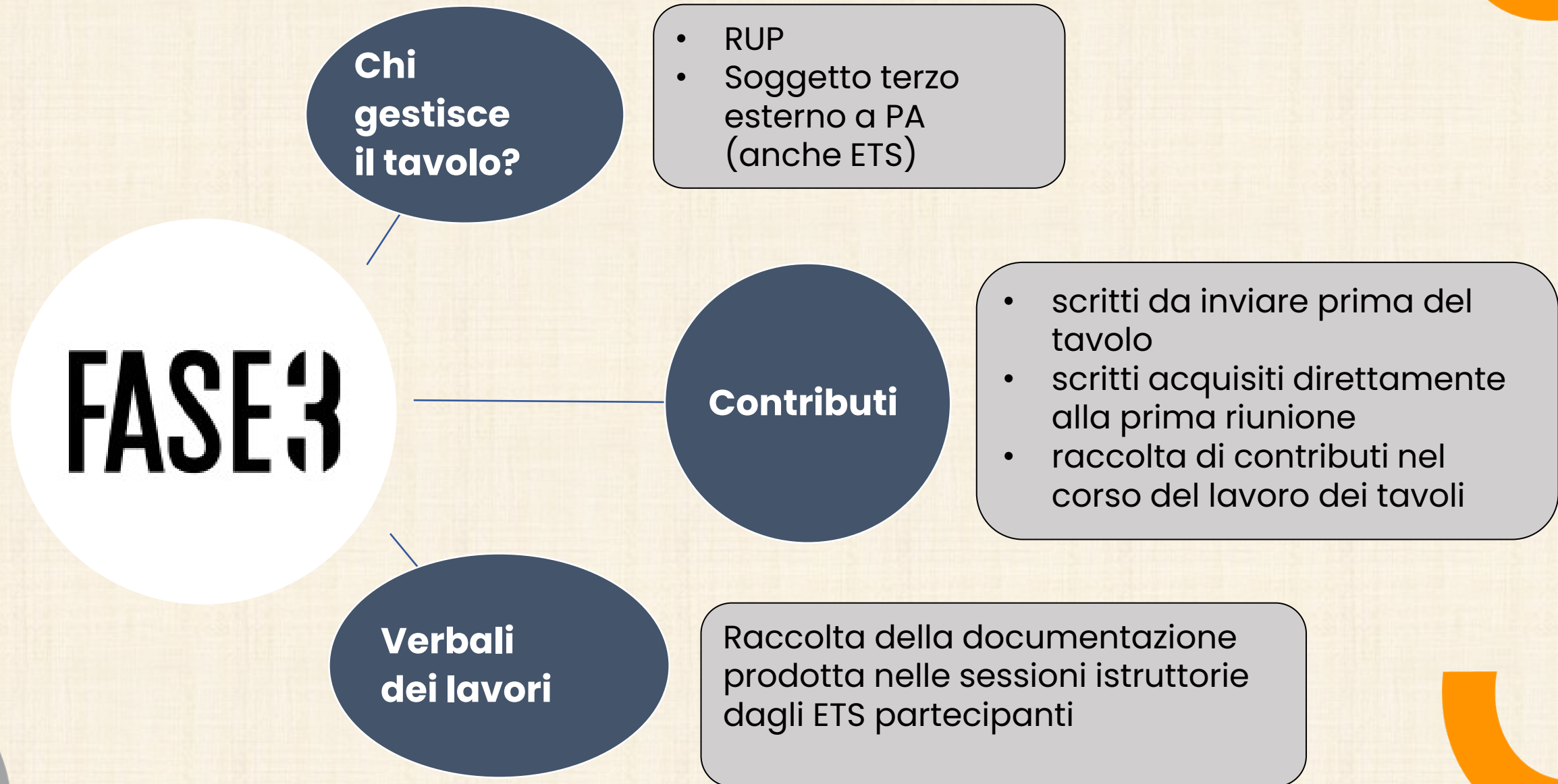
Conclusione del
procedimento

Regime di pubblicità e
trasparenza

Fase 2: alcune suggestioni

- confronto programmatico che ricomponga apporti conoscitivi di analisi e di valutazione attorno a problematiche di ordine generale e a fenomeni trasversali, **al di là delle immediate declinazioni in servizi, interventi e prestazioni**
- il confronto deve aprirsi ad una **dimensione strategica** e, quindi, è opportuno che consideri un arco temporale di **medio-lungo periodo**
- considerare contestualmente anche **più oggetti**, purché fra loro connessi e tenere conto del modo in cui tali oggetti si integrano nell'ambito delle politiche generali dell'ente titolare del procedimento
- **un'azione congiunta delle diverse Direzioni** ed un impegno al reciproco coinvolgimento in relazione a processi di co-programmazione unitari in relazione a tematiche trasversali – (anche attraverso agevolazione di Unità Temporanea di Progetto)

Fase 3: svolgimento dell'istruttoria



Fase 4: conclusione della procedura

RUP

Redazione di una **relazione di sintesi** su svolgimento dell'attività di co-programmazione ed esiti raggiunti

RUP o dirigente

Adozione di una **determinazione finale** in ordine alle attività e alle azioni ritenute funzionali alla cura dei bisogni individuati nella co-programmazione

- autonomia dell'amministrazione procedente nell'acquisizione, bilanciamento e sintesi dei diversi interessi acquisiti nel corso dell'istruttoria (coerenza con gli indirizzi dell'ente)
- se l'amministrazione volesse discostarsi da esiti dell'istruttoria: evidenziarne i motivi nel provvedimento